Una scuola racconta il sisma
in modo diverso dagli altri edifici della città.
Perché una scuola è un microcosmo
pieno di energia e di voglia di vivere
e chi la abita
per pochi anni o per tutta la vita
ne diventa parte indelebile.

LUISA NARDECCHIA
MARIA CRISTINA PROIA

“CONTAINER 19”

Un anno di ricostruzione al Liceo Scientifico Statale “A. Bafile” dell’Aquila

Grazie *al Credito Cooperativo, che ha risposto alla nostra richiesta di sponsorizzazione di questo libro con immediato entusiasmo*

Grazie *a tutto il personale del Liceo e agli alunni che hanno collaborato e ci hanno permesso di ricostruire la storia di quest'anno scolastico*

Grazie *al Preside, Prof. Natale de Angelo, che sempre umanamente comprende e condivide le difficoltà di tutti, docenti, personale e alunni*

Sommario

Dopo il disastro 2
La ricerca 4
La tenda di Antella 6
Il punto scuola dei C.O.M. 9
La tenso-struttura 12
La diaspora 14
La scuola in tenda 18
A Padova da Galileo 19
Una lotteria per noi 23
Le donazioni degli amici 26
L'articolo del 5 giugno 27
Scrutini ed esami 28
Il "container 19" 29
Il viaggio in Inghilterra 33
Sotto le stelle 37
Il futuro di Michele 39
Un campus al "Gemelli" 43
La scuola comincia a Legnano 45
Si ricomincia il 5 ottobre 48
Genova per noi 52
Il memorial 55
La staffetta di Torino 57
Armonia per ricominciare 59
L'Aquila 2019 63
Il ruggito di Siracusa 65
Maschere anti-terremoto 70
Il Primo cittadino torna a scuola 73
Ad maiora 75

LICEO SCIENTIFICO STATALE A. BAFILE – L'AQUILA
VIA ACQUASANTA 16 L'AQUILA tel. 0862410212

AVVISO N.20

Gli eventi sismici che stanno interessando la provincia di L'Aquila hanno provocato allarme e preoccupazione in tutta la popolazione, in particolare nei genitori dei nostri alunni che vogliono garantita la sicurezza dei propri figli all'interno della struttura scolastica.
Le numerose sollecitazioni in tal senso, ricevute dal Dirigente scolastico, impongono a tutti gli operatori della scuola, il rispetto delle leggi nazionali, dei ruoli e delle disposizioni interne all'istituto in materia di sicurezza, da ritenere prioritarie ad ogni altra forma di attività didattica programmata o in itinere.
Pertanto si invitano gli insegnanti a svolgere un ruolo attivo di collaborazione, attenendosi alle disposizioni che saranno impartite dal Dirigente scolastico e dai suoi collaboratori: professoresse Proia e Nardecchia, professori Di Benedetto e Antonelli.
Si comunica, inoltre, che la scuola ha adeguato le vie di fuga e le uscite di sicurezza alle norme in vigore, e che le funzioni strumentali preposte stanno predisponendo un opuscolo per gli insegnanti in merito al comportamento da tenere a scuola, durante e dopo il sisma.
L'imprevedibilità degli eventi calamitosi e l'incertezza dei tempi, non consentono di attendere che venga formulato un nuovo piano di evacuazione e che sia aggiornata la segnaletica, pertanto sarà effettuata una prova d'evacuazione urgente per il giorno **mercoledì 8 aprile alle ore 10,00**
Per qualsiasi chiarimento in merito gli insegnanti potranno chiedere spiegazioni ai professori Giovanni Antonelli e Ugo Di Benedetto.

Liceo Scientifico Statale «Andrea Bafile» L'AQUILA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. NATALE DE ANGELO

L'Aquila 30 · 3 · 2009

La profetica circolare del 30 marzo 2009. Il Liceo Scientifico "A. Bafile" dell'Aquila si preparava al sisma con una ennesima prova d'evacuazione fissata all'8 aprile. il sisma si è verificato due giorni prima, il 6 aprile, alle ore 3,32.

Dopo il disastro

Era ancora lì, la nostra scuola era ancora in piedi il 7 aprile, un unico blocco granitico che pare si sia alzato di almeno cinque centimetri in quella notte, per ricadere su se stesso quasi intatto, in tutta la sua megalitica pesantezza, ma intatto, eccetto un giunto e qualche tramezzo. Dall'esterno sembrava addirittura integra. I danni interni erano nulla, rispetto a quello che avevamo visto in città.

L'atrio della scuola, sotto al porticato, e un'aula del corpo D. I danni sono lievi e riguardano solo tamponature.

Immagini di due aule: i banchi sono stati "spinti" verso il muro e, nella foto sotto, un'aula situata al primo piano, nell'ala più danneggiata dell'edificio.

La ricerca

Controllammo, ci rassicurammo e poi scappammo via, ancora storditi dal boato della terribile scossa, dal fumo che si levava da lontano, dal centro della città, ne vedevamo ancora le nuvole. Scappammo via subito, terrorizzati dalle scosse che continuavano, precedute da un rumore di tuono.

Dopo il terremoto cammini lontano da tutto, e hai paura ovunque, il pericolo può venire dal cielo - muri che cadono, tegole, grondaie - come dalla terra - asfalto che si apre sotto ai piedi. La nostra "vecchia signora" aveva retto bene il colpo, la lasciammo così, a guardia di se stessa, per qualche giorno, mentre noi ci cercavamo l'un l'altro, in un tam-tam frettoloso che consentisse un appello virtuale.

E il cercarsi fu affannoso.

"Alcuni miei alunni abitavano a Paganica, una delle frazioni più danneggiate dal sisma, così iniziai a cercarli, ma senza risultato" dice il prof. Giuseppe Dell'Orso, il primo docente che ha tentato di riaggregare il suo piccolo nucleo scolastico. "I telefoni cellulari risultavano irraggiungibili: potevano essere rimasti sotto le macerie, essersi rotti nella fuga; e poi le linee erano sovraccariche: difficile riuscire a mettersi in contatto con chiunque nei primi giorni. Così ebbi l'idea di usare la televisione". La giornalista del TG5 Claudia Marchionni, dopo aver intervistato Giuseppe subito dopo il sisma, decide di

Il prof. Giuseppe Dell'Orso davanti al Bafile, pochi giorni dopo il sisma.

metterlo in contatto con i suoi alunni dispersi attraverso la trasmissione *Chi l'ha visto?* dell'8 aprile 2009. Nell'arco della puntata tutti gli alunni di Giuseppe riuscirono a telefonare in trasmissione e a far avere notizie.

Ma all'appello generale mancarono in tre: la collega prof.ssa Maria Grazia Semperlotti, e gli studenti Ezio Pace e Susanna Pezzopane.

Quasi subito si seppe, e fu dolore e lutto sopra al dolore e al lutto.

Sempre più lucido appariva un quadro di devastazione di gran lunga superiore a quello che potevamo immaginare.

La scuola reagì esattamente come la città: chi scappò via, chi rimase a frugare tra i sassi, chi restò a guardare prudentemente da un lato della strada.

La voglia di reagire, però, era tanta. "Ci siamo ritrovati sotto la scuola. Eravamo alcuni docenti e alcuni gruppi di studenti accompagnati dai loro genitori" dice la prof.ssa Maria Antonietta Oggianu. "Sembrerà strano che dopo un terremoto la gente decida di andare sotto la scuola, ma se ci pensate dove altro potevamo andare? In quel momento per noi era l'unico punto di riferimento. Il centro storico irraggiungibile, le chiese crollate, l'ospedale impraticabile, i piazzali subito adibiti a tendopoli. Dove potevamo cercarci, incontrarci, condividere, se non sotto la nostra scuola? E così abbiamo fatto".

Un po' di sedie, un po' di ombra e il bisogno di condividere i racconti della tragica notte.

Altre scene di vita scolastica all'aperto nei primi giorni dopo il sisma.

La tenda di Antella

Bisognava cercare delle tende, subito, avere un punto di appoggio.

"La prima tenda che è sorta sotto la scuola l'abbiamo ottenuta dalla Confraternita della Misericordia di Antella" continua Maria Antonietta "e lì il primo manipolo di persone si riuniva ogni mattina".

Vogliamo ringraziare i primissimi benefattori della nostra scuola: la Misericorda di Antella, in quei primi giorni di grande confusione e angoscia, ci ha dato un rifugio essenziale, perché in aprile da noi non è sempre primavera, e in alcune mattine il freddo era ancora invernale.

I volontari iniziano il montaggio della tenda della Misericordia di Antella.

La prima tenda sorge pian piano ai piedi dell'edificio.

La tenda di Antella è quasi pronta: mancano solo pochi tiranti.

L'immagine documenta gli Enti benefattori e, a destra dell'apertura, il manifesto del Ministero "La scuola per l'Abruzzo" con alcuni avvisi sulla prima organizzazione.

Il punto scuola dei C.O.M.

Dall'Ufficio Scolastico si cercava di radunare gli insegnanti nelle tendopoli o nei centri di raccolta. Fu attivato un Punto Scuola di coordinamento presso ogni COM (Centro Operativo Misto). "Abbiamo immediatamente creato dei punti di riferimento per i docenti" dice la Dott.ssa Rita Vitucci, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale e Responsabile dell'Ufficio Scolastico Provinciale. "Il nostro obiettivo era aggregare gli studenti - prosegue - creare dei punti di riferimento per evitare lo sbandamento. La scuola come istituzione è stata vicina ai ragazzi: mancavano solo due mesi alla fine dell'anno scolastico, ma la scuola c'è stata fino all'ultimo giorno, per chi voleva, per chi ne aveva bisogno".

La prima riunione dei responsabili-scuola presso i COM si tenne il 23 aprile. Furono individuate sette aree del cosiddetto *cratere sismico* e all'interno di esse dei Referenti per la scuola:

SEDI COM	COMUNI E FRAZIONI AFFERENTI	DIRIGENTI SCOLASTICI E REFERENTI DEL COM
COM 1 L'AQUILA **Resp, Roberto Gullì**	Preturo, Sassa, San Vittorino	Gianna Colagrande Carlo Fonzi Armando Rossini
COM 2 SAN DEMETRIO **Resp. Antonio Acciari**	Acciano, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Poggio Licenze, Prata D'Ansidonia, S. Eusanio Forconese, San Demetrio, San Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi, Villa Sant'Angelo	Lucia Di Giulio
COM 3 PIZZOLI **Resp. Stefano di Fulio**	Arischia, Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Lucoli, Montereale, Pizzoli, Scoppito, Tornimparte	Massimo Cococcetta Carla Gonnelli
COM 4 PIANOLA **Resp. Antonio Dusi**	Aielli, Avezzano, Bagno, Bagno Grande, Celano, Civita di Bagno, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pianola, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Roio Colle, Roio Piano, Roio Poggio, San Benedetto di Bagno, Valle Sindola di Bagno.	Gabriella D'Antonio
COM 5 PAGANICA **Resp. Gianpaolo Romoli**	Aragno, Bazzano, Assergi, Camarda, Filetto, Paganica, Pescomaggiore, Tempera, Onna, San Gregorio.	Maria Corridore Giuliano Tomassi

COM 6 NAVELLI **Resp. Alberto Lecconi**	Bussi sul Tirino, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Castel del Monte, Collepietro, Navelli, Ofena, Popoli, San Benedetto in Perillis, Santo Stefano di Sessanio, Villa Santa Lucia.	Nicola Menna
COM 7 SULMONA **Resp. Emanuele D'Amico**	Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Cansano, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Cocullo, Corfinio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Introdacqua, Molina Aterno, Pettorano sul Gizio, Pacentro, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Roccacasale, Secinaro, Sulmona, Vittorito	Enea di Ianni

"Presso ogni COM c'era dunque un Responsabile generale, membro della Protezione Civile o dell'Esercito o dei Vigili del Fuoco, un Referente della *Direzione Generale per lo Studente*, organismo del Ministero della Pubblica Istruzione, un referente dell'Ufficio Scolastico e un Responsabile-scuola locale, per lo più dirigenti. I COM gestivano il censimento degli studenti presenti nella zona, i rapporti con il volontariato, la distribuzione degli aiuti e delle donazioni di sussidi didattici. "Abbiamo coordinato tante iniziative di sostegno e di supporto agli studenti" racconta Annalia De Nicola, referente dell'Ufficio Scolastico presso il COM 6. "Cercavamo di organizzare anche viaggi, manifestazioni, spettacoli e tutto ciò che potesse in quel periodo sollevare il morale, specie dei piccoli della scuola primaria".

Nella tendopoli di Montereale, per esempio, gestita dal COM 3, sono stati radunati ragazzi di scuole di ogni ordine e grado, ma in breve si è riusciti ad organizzarli a seconda dell'istituto di appartenenza, incluso il Liceo Scientifico.

I docenti a disposizione presenti nella zona sono riusciti a tenere lezioni per tre, quattro ore al giorno. "Eravamo in media una trentina per gruppo" racconta Angela Cianfarini, una nostra alunna presente nella tendopoli di Montereale dalla fine di aprile fino alla fine dell'anno scolastico. "È stato importante impegnare il nostro tempo in modo costruttivo, - prosegue - la scuola in tendopoli ci aiutava a uscire al mattino dalla tenda e a reagire" e mostra orgogliosa un quaderno in cui custodisce tutti gli appunti e gli esercizi svolti in quel periodo.

Di quaderni come quello di Angela ce ne sono tanti, in ogni tendopoli si è cercato di lavorare con i ragazzi e per i ragazzi. Tutti ricordano questa esperienza come una nota positiva all'interno del quadro di devastazione circostante.

"Inizialmente eravamo solo in tre del liceo Bafile, - continua Angela - tutti e tre residenti in tendopoli anche diverse da quella di Montereale. Io venivo dalla tendopoli di Capitignano. Dopo qualche tempo si aggiunsero anche altri ragazzi del Bafile che risiedevano lì nei pressi, in case di legno, o in zone vicine come Marana. È stata un'esperienza che non dimenticherò mai: proprio perché non c'era nessun obbligo, non c'erano interrogazioni, ci siamo sentiti coinvolti in prima persona e responsabili, al punto che poi abbiamo iniziato a collaborare con i docenti. Io aiutavo i ragazzi più piccoli in Matematica quando l'insegnante era occupata, li seguivo negli esercizi e cercavo di spiegare loro come svolgerli".

Intanto la Protezione Civile aveva consegnato al Bafile altre due tende, che furono affiancate a quella della Misericordia e che ospitarono gli alunni fino al termine delle lezioni e gli insegnanti (come vedremo) fino al termine degli scrutini e degli Esami di Stato.

La tenda blu della protezione civile, sarà l'ultima ad essere smontata, in ottobre. Le tende blu furono per mesi parte del paesaggio in qualsiasi zona dell'Aquila.

La tenso-struttura

Ma i più erano scappati sulla costa: il mare è zona franca, al mare il terremoto non c'è. Gran parte dei docenti del Bafile, come gran parte degli aquilani, trovò asilo nelle città adriatiche. I più fortunati partirono con la propria auto e qualche valigia nel bagagliaio. Ma molti altri salirono sugli autobus pronti vicino ai centri di raccolta così come il terremoto li aveva sorpresi, con quelle stesse pantofole, quello stesso pigiama, la stessa coperta marrone con cui i volontari della Protezione Civile li avevano coperti il 6 aprile. Non sapevano neanche dove, di preciso, quei bus li avrebbero portati, un albergo qualsiasi, dovunque fosse, lontano da quel boato e dalle scosse che non si fermavano mai. Nessuno potrà mai dimenticare quei cartelli rossi sull'autostrada spuntati all'improvviso sotto quelli verdi degli svincoli: urlavano "**C.O.M.1 - C.O.M.2 - C.O.M. 3 - DI.COMA.C.**", scritte che sarebbero diventate presto normali ai nostri occhi. Iniziò così la diaspora che avrà fine solo dopo dieci mesi, mentre chi decideva di restare si guardava intorno, cercando dei punti di riferimento.

Il polo scolastico di Collesapone ottenne per le Scuole Superiori una tenso-struttura e lì - oltre che nelle due tende sotto l'edificio - il liceo Bafile cercò di aggregare i suoi studenti rimasti in città. "Non voleva essere la pretesa di fare scuola," dice la prof.ssa Paolina Masci "volevamo supportare i ragazzi, dare loro un senso di continuità, di normalità. Non ce lo aveva imposto nessuno, ma lo sentivamo come un bisogno, un dovere morale. I ragazzi rimasti all'Aquila non dovevano sbandarsi, dovevano trovarci laddove sempre ci avevano trovato prima del sisma: a scuola".

Prime immagini dell'allestimento della tenso-struttura. Qui fece capo l'intero polo scolastico di Colle Sapone.

La diaspora

Sulla costa, nel frattempo, i vari licei scientifici iniziarono ad accogliere i nostri studenti, e a vivere dal canto loro le difficoltà della gestione dell'emergenza aquilana. In una nota, il Ministero della Pubblica Istruzione sollecitava disponibilità ed accoglienza per gli studenti e i docenti sfollati, per lo più ospiti dei grandi alberghi chiusi in bassa stagione. Ringraziamo tutti gli istituti che ci hanno accolto, ma un grazie davvero speciale lo dobbiamo rivolgere al Liceo "Saffo" di Roseto.

A Roseto ottennero una calda accoglienza ben 350 dei nostri studenti: il Dirigente, Viriol D'Ambrosio, ricostituì anche un bel nucleo di nostri docenti, mettendo loro a disposizione le strutture del Centro Scolastico Guerrieri-Piamartino, dove allestì una vera e propria "succursale": il Centro Scolastico, gentilmente concesso dalla Direttrice Maria Nicoletta Piccioni e dal Parroco Don Giuseppe Pagnoni, fu potenziato dalla Provincia di Teramo, che acquistò arredi scolastici per ben 12 classi di nostri alunni. Il polo aggregò docenti e personale amministrativo. Il Dirigente Scolastico D'Ambrosio mise a disposizione una Segreteria dedicata e informatizzata, ben collegata alla centrale e anche ai nuclei aquilani. Docenti e alunni furono messi in condizione di rivivere una parvenza di normalità.

"Andavamo a scuola, - dice Andrea Fanci - avevamo un orario più o meno normale, quattro ore al giorno. Quello che non dimentico è che avevamo i banchi tutti attaccati, una linea retta, tutti attaccati l'uno all'altro. E che poi comunque si finiva sempre a parlare dell'Aquila, sempre, e del terremoto, di che cosa sarebbe successo, di come avremmo fatto a tornare".

Il Liceo rosetano organizzò attività di spessore per integrare i nostri studenti; i ragazzi furono incoraggiati a seguire tutte le iniziative che interessavano la popolazione scolastica di Roseto: corsi, attività teatrali e soprattutto la partecipazione al prestigioso "Premio Celommi", per produzioni artistiche, caldeggiato da un docente del Bafile, Vincenzo Battista. Un nostro alunno, Giovanni Floris, fu premiato per un'opera realizzata insieme a un compagno del Liceo Cotugno, Lorenzo Mariani. Una premiazione suggestiva, per una composizione che richiama, in modo inquietante, la potenza della terra.

L'opera premiata nel concorso rosetano.

Il DS del "Saffo" di Roseto, Prof. Viriol D'Ambrosio, alla consegna del Premio Celommi all'alunno Giovanni Floris.

Il periodico culturale "Abruzzo az60" del maggio 2009: la pagina centrale dedicata al premio Celommi, con le motivazioni delle assegnazioni dei premi.

"Uomo e Natura"
nel 2° Concorso artistico
"Premio Pasquale Celommi"

Le scuole partecipanti e i premi agli alunni

Anche il Liceo Scientifico "D'Ascanio" di Montesilvano accolse ben 36 nostri alunni. Ringraziamo il Dirigente Mauro Novelli. Queste foto sono state scattate dai nostri ragazzi, a ricordo di quel periodo.

Scene di vita scolastica con gli alunni aquilani nel liceo di Montesilvano.

Da queste pagine vogliamo esprimere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto docenti e allievi con umanità, calore e comprensione per la nostra difficoltà.

La diaspora, in verità, ha interessato l'Italia tutta, da Venezia a Ferrara, da Roma a Treviso, anche se la percezione reale della dispersione degli aquilani in tutta Italia, appoggiati presso parenti e amici, l'abbiamo avuta solo prima degli scrutini di giugno, quando - come vedremo tra poco - i nostri ragazzi tornarono con le valutazioni degli Istituti che li avevano ospitati.

Ringraziamo soprattutto gli studenti delle scuole che hanno accolto gli alunni del Bafile e gli aquilani tutti con il calore e la simpatia di veri compagni di classe, soprattutto in quei primi momenti di grande confusione e di incertezza.

Ancora il liceo Scientifico di Montesilvano: foto ricordo durante la ricreazione.

La scuola in tenda

E intanto in cima a Collesapone, a L'Aquila, la scuola in tenda continuava a crescere; la voce di una ripresa di attività si spargeva ogni giorno di più. Si arrivò a 20 docenti e all'incirca a un numero di 100 studenti. "All'inizio eravamo in classi miste, anche studenti del primo con studenti del quinto," dice Francesca D'Alessio "e non si svolgevano proprio i programmi; si facevano esercizi, soprattutto si parlava. Poi pian piano si sono differenziate le classi e si è ricominciato a svolgere un po' di programma, specie per le quinte, in vista dell'Esame di Stato".

"Per me è stato fondamentale poter raggiungere quella tenda sotto la scuola" aggiunge Enrica Vitale. "Ero sotto choc e, se non avessi avuto quell'obiettivo al mattino, non so se sarei riuscita a superare il mio stato di abbattimento. Andare ogni mattina in quella tenda, vicino a quella che era stata la mia scuola è stata l'unica cosa positiva di quei giorni".

Una delle due tende assegnateci dalla protezione Civile: una lavagna, alcune sedie e l'alunno Federico Franceschini in attesa dell'arrivo di un insegnante.

A Padova da Galileo

A due settimane dal sisma, una classe del Bafile che aveva partecipato al "Premio Galileo", un concorso indetto dal Comune di Padova, fu invitata al completo alla cerimonia conclusiva, ospite della città per tre giorni. La proposta, avanzata timidamente dagli organizzatori del premio Galileo, fu inizialmente accolta con freddezza dai docenti aquilani. Chi se la sentiva di andarsene dall'Aquila? E a fare cosa, poi? *E come potevamo noi cantare*. Per pura correttezza, timidamente, avanzammo la proposta ai ragazzi che erano rimasti a fare scuola in tenda. Fu un attimo. E capimmo quanto potesse essere importante per loro una cosa del genere.

I ragazzi iniziarono a rintracciare i compagni sulla costa, fecero tutto da soli. Non li avevamo mai visti così, erano come riaccesi. L'idea di rivedersi, di riabbracciarsi dopo un tale disastro diede loro nuova forza e voglia di ritornare.

Non sapevamo neanche da dove partire, tanto eravamo confusi. Da Padova avrebbero pensato a tutto, a noi spettava solo definire dove l'autobus dovesse venire a prenderci. Decidemmo di individuare un punto di raccolta a Montesilvano per chi veniva dal mare, e uno all'Aquila per chi era rimasto in zona. "Quasi tutto il viaggio di andata fino a Padova lo abbiamo trascorso a piangere e a raccontarci come ci eravamo sistemati più o meno con le nostre famiglie," racconta Simona Angelone "ma sembrava un incubo, un film di sopravvissuti".

L'ospitalità a Padova è stata calorosa. "I ricordi sono un po' confusi" raccontano Federica Porfirio e Marzia Carissimi. "Ci hanno intervistato, ci hanno ripreso per le Tv locali e nazionali, ma noi eravamo un po' restii, quasi risentiti per la paura della spettacolarizzazione di questa cosa; tutto era appena successo; avevamo ancora la forza per dire che ce l'avremmo fatta da soli".

L'alunno Rinaldo Petracca viene intervistato da una televisione locale.

L'alunna Gabriella Palumbo rilascia un'intervista per la stessa televisione.

La sala del Palazzo della Ragione a Padova, poco prima dell'inizio della cerimonia di premiazione. La classe occupa i posti d'onore, riservati dal Comune di Padova alla delegazione aquilana.

La cerimonia, di risonanza nazionale, vedeva al Palazzo della Ragione la presenza dell'astrofisica Margherita Hack. "È stato un momento decisivo - dice il DS, Natale De Angelo - siamo stati accolti con tutti gli onori, ma i ragazzi erano ancora sotto choc, non è stato semplice".

"Questa esperienza è stata fondamentale per i ragazzi" ha commentato la Signora Moriante, madre di un'alunna. "È stato il primo momento in cui i nostri figli sono riusciti ad uscire dallo stato di attonita passività provocato dal sisma, per ritrovare un obiettivo, uno scopo che li riportasse nuovamente in città".

Separarsi, alla fine del viaggio, è stato duro sia per i ragazzi che per gli accompagnatori. Dopo tre giorni di normalità ci rendevamo conto che, per la prima volta nella nostra vita, al viaggio non seguiva il ritorno a casa, perché non c'era una casa dove tornare. "Ci lasciammo con grande tristezza - dice Sara Alimonti - la mia famiglia si era sistemata a Castel di Sangro, andavo a scuola lì, chissà quando avrei rivisto i miei compagni di classe".

L'astrofisica Margherita Hack, circondata dall'affetto della delegazione aquilana a Padova.

La risonanza data al Premio Galilei dagli organi di stampa ha avuto l'effetto benefico immediato di dire alla città che il Bafile c'era ancora, e di dirlo non solo a chi era all'Aquila, ma anche a tutti gli studenti e ai docenti sfollati sulla costa. Notizie preziose, per chi non aveva idea di che cosa stesse succedendo all'Aquila.

Premio scientifico assegnato alla quarta D del liceo Bafile

il Centro — 12 maggio 2009 pagina 37 sezione: CRONACA

L'AQUILA. Una classe del liceo scientifico dell'Aquila si è aggiudicata la terza edizione del premio letterario per la divulgazione scientifica «Galileo», ideato dal Comune di Padova. I ragazzi della classe 4ª D della scuola, insieme al preside Natale De Angelo e alla vicepreside Luisa Nardecchia sono stati premiati giovedì scorso al salone della Ragione del Veneto. Una giuria di esperti aveva selezionato cinque titoli tra 67 testi di carattere scientifico pubblicati nel corso del 2008. L'ultima parola sulla cinquina l'hanno avuta i 2.500 ragazzi delle 108 scuole superiori partecipanti (una per ogni provincia e una scuola militare di Napoli). La 4ª D del liceo Bafile è stata invitata al completo, unica in tutta Italia. Nel palazzo della Regione, la proclamazione del vincitore è stata affidata al presentatore Patrizio Roversi , affiancato dal sindaco di Padova Flavio Zenonato e dalla presidente della giuria scientifica l'astrofisica Margherita Hack . I vincitori del premio sono stati Vincenzo Balzani (uno dei maggiori esperti di nanotecnologie in Italia) e Nicola Armaroli (studioso di fotochimica e di foto fisica). «Siamo una scuola in lutto: abbiamo avuto tre morti», ha spiegato la vicepreside e insegnante della classe vincitrice, Luisa Nardecchia , «dentro una città in lutto. La nostra presenza alla manifestazione si motiva e si giustifica come testimonianza del senso di appartenenza dei giovani alla nostra città devastata».

Patrizio Roversi, presentatore e animatore della cerimonia, invita sul palco la prof.ssa Luisa Nardecchia per una breve intervista, nel corso della quale abbiamo modo di ringraziare per l'ospitalità e la calorosa accoglienza.

Una lotteria per noi

Dopo questo evento si può dire che iniziò una gara di solidarietà da parte di tante scuole italiane, che hanno deciso, per i motivi più disparati, di dimostrare proprio a noi, al Liceo Bafile, la loro partecipazione fattiva. In genere si trattava di altri licei scientifici che ci proponevano gemellaggi e offerte di beneficenza per l'acquisto di supporti didattici.

A fine maggio, il Liceo Scientifico "Francesco Severi" di Castellammare di Stabia ha invitato una nostra delegazione a ritirare una raccolta di fondi, ospitando due ragazzi e due docenti. L'accoglienza è stata travolgente, siamo stati gli ospiti d'onore in una serata organizzata all'insegna del folklore napoletano. Gli organizzatori e tutti gli ospiti presenti ci hanno dimostrato un calore ed una solidarietà sorprendenti. "È stato commovente ricevere tanto affetto" raccontano Claudia D'Emilio e Paolo Mattei. "Tutti i ragazzi del

Gli amici di Castellammare di Stabia.

Il DS prof.ssa Marcella Sannoner, la prof.ssa M. Cristina Proia e gli studenti Claudia D'Emilio e Paolo Mattei sul palco per i ringraziamenti.

liceo di Castellammare si sono dati da fare per raccogliere fondi tramite una lotteria scolastica. Hanno venduto 6000 biglietti!".

Per due giorni dimenticammo la nostra situazione ma capimmo di non essere soli e questa esperienza ci diede la forza di rientrare carichi di fiducia e di ottimismo per il futuro. Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "Severi" prof.ssa Marcella Sannoner, alla Vicepreside Maria Carmen Matarazzo, alle famiglie che hanno ospitato i nostri alunni, Coppola e Sorrentino, allo Istituto Polispecialistico "Don Milani" di Gragnano, in collaborazione con le Associazioni *Achille Basile Le ali della lettura, Certamen Plinianum, Anila* e *Fidapa*, le scuole del Distretto 38, a tutti i docenti e agli alunni del Liceo.

Paolo Mattei e Claudia D'Emilio a pranzo con i compagni ed i docenti a Castellammare di Stabia.

Momenti dello spettacolo folcloristico della compagnia Spaccapaese.

La consegna dell' "assegno" da parte del Dirigente Scolastico prof.ssa Marcella Sannoner.

Le donazioni degli amici

Ma fu solo la prima iniziativa, ad essa seguirono tante altre dimostrazioni concrete di solidarietà, grazie alle quali la nostra scuola potrà guardare al futuro con fiducia e speranza.

Vogliamo qui citare e ringraziare una ad una tutte le scuole, le istituzioni, le associazioni di volontariato d'Italia che ci hanno sostenuto in quei primi, gravi momenti di difficoltà:

Liceo Scientifico Statale "N. Copernico" di Verona
Liceo Scientifico Statale "L. da Vinci" di Villafranca in Lunigiana
Liceo Scientifico Statale "G. Marconi" di Carrara
Liceo Scientifico Statale "G. Castelnuovo" di Firenze
Liceo Scientifico Statale "Edourd Berard" di Aosta
Liceo Scientifico Statale "A. Einstein" di Teramo
Liceo Scientifico Statale "I. Alpi" di Rutigliano di Bari
Scuola primaria Statale "Matteo Muti" Foderino di Fano
Centro Sociale Diurno per Anziani di Collarmele
Federazione Nazionale Funzione Pubblica della CIDA di Roma
Lions Club di Sacile - Pordenone
A.F.S - Northern Waikato New Zeland
Rotary Club Monfalcone-Grado

L'articolo del 5 giugno

Ma eravamo ancora a maggio, e le difficoltà, esistenziali e logistiche, sussistevano, più forti che mai: il nostro edificio aveva solo una parte agibile, il cosiddetto Corpo D. Gli altri corpi, invece, erano classificati B, cioè inagibili, pur senza danni strutturali. Riportiamo qui l'articolo che, il 5 giugno, informava della situazione tutti gli aquilani e in qualche modo rassicurava docenti, studenti e genitori.

«Liceo scientifico sicuro. Aule aperte a settembre»

il Centro — 05 giugno 2009 pagina 02 sezione: L'AQUILA

L'AQUILA. «Dal prossimo settembre gli alunni dello Scientifico potranno tornare nella loro scuola a Collesapone». Ad assicurarlo è il preside, Natale De Angelo , che ha assistito ai tre sopralluoghi a cui è stato sottoposto il liceo subito dopo il sisma. «La struttura ha risposto bene alla scossa» ha detto, «e presenta solo qualche lesione che verrà presto riparata». Buona parte dell'edificio che ospita lo Scientifico, infatti, è stata dichiarata agibile (con classificazione tecnica A) solo un'ala ha bisogno di lavori. «La scuola non ci ha traditi, nonostante l'intensità del terremoto è rimasta quasi completamente agibile» spiega De Angelo. «solo una parte è stata maggiormente colpita dal terremoto, ma l'amministrazione provinciale ci ha assicurato che i lavori per la messa in sicurezza cominceranno in brevissimo tempo e che dal primo settembre sarà possibile utilizzare i locali della struttura senza problemi». Nel complesso, infatti, sono 32 le aule del liceo già agibili, mentre 24 hanno la classificazione B. «Il prossimo anno conteremo in totale 41 classi» continua il preside «questo vuol dire che oltre a quelle agibili, abbiamo bisogno di mettere in sicurezza solo altre sette aule, un lavoro che richiede tempi brevi». Lo Scientifico probabilmente dovrà ospitare anche altre scuole della città che hanno subito maggiori danni a causa del terremoto. «Potremmo organizzare doppi turni» aggiunge «per accogliere nel pomeriggio alunni di altri istituti. Stiamo prendendo in considerazione anche l'opportunità di riprendere le attività con qualche giorno di anticipo rispetto al calendario regionale (che ancora non è stato pubblicato) per permettere ai ragazzi di recuperare le lezioni perse a causa del sisma». Gli scrutini finali si svolgeranno dall'otto al 12 giugno. La pubblicazione dei risultati degli alunni avverrà già dal sabato 13 giugno. (m.c.)

Scrutini ed esami

Ci si preparava alla dura prova degli scrutini di giugno e degli esami di stato in queste condizioni. Tutti i docenti del Bafile rientrarono per l'effettuazione degli scrutini, non mancò nessuno. L'aria era pesante, e non solo per la concentrazione di Radon. Non sapevamo niente di quello che sarebbe successo. E se tutti fossero rimasti sulla costa? Se i ragazzi non si fossero iscritti più all'Aquila? Che ne sarebbe stato della città e del Bafile? La preoccupazione era tanta, per la sorte di tutti, ma fortunatamente la gestione dell'immediato impediva di pensare.

Avevamo la fortuna di poter recuperare quasi tutto, i registri, le pagelle, e questo ci dava la forza di pensare in termini di continuità con il passato. Ci è stata risparmiata la tragica difficoltà di recuperare le cose tra le macerie, ma non quella di prendere il registro di Maria Grazia e rivedere, aprendolo, tutto l'amore che aveva per i suoi studenti.

Gli scrutini furono dunque portati a termine nell'ala agibile dell'edificio, in verità con intermezzi di fughe estemporanee nelle tende-scuola all'esterno, ogni volta che una scossa più forte delle altre faceva saltare i nostri nervi provati. Ma tutto è andato a dovere. Abbiamo ospitato nei nostri locali agibili anche gli scrutini e gli esami di altre scuole aquilane.

Gli alunni delle quinte classi non dimenticheranno mai il loro esame di stato sotto la tenda. "Non posso descrivere come mi sentivo" dice Alessandro Pezzopane. "La preoccupazione per l'esame era letteralmente sopraffatta dalla preoccupazione per le nostre sorti e per il futuro della città".

Uno studente ha fotografato la commissione d'esame durante un colloquio.

Il "Container 19"

Conclusi gli esami di stato, iniziarono i lavori di ristrutturazione dell'edificio, volti non solo al risanamento dei danni, ma anche alla messa a norma antisismica delle strutture non danneggiate. Gli uffici, l'Amministrazione e la Presidenza erano già stati sistemati all'esterno dell'edificio nel "Container 19", messoci a disposizione dalla Protezione Civile.

Il "container 19" è stato il punto di riferimento non solo della nostra scuola, ma anche di tanta parte del polo scolastico di Colle Sapone.

"Il Container 19" sito ai piedi dell'edificio.

Gli altri container del piazzale con le Segreterie didattiche di altri istituti.

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per
l'Abruzzo - Direzione Generale
L'A Q U I L A

Amministrazione
Provinciale
L'A Q U I L A

Amministrazione
Comunale
L'A Q U I L A

L'Aquila, 14 Maggio 2009

L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila e l'Amministrazione Comunale dell'Aquila, d'intesa con la Direzione Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, procedono alla consegna delle chiavi del container n. 19, da adibire ad uffici di presidenza e segreteria del Liceo Scientifico "A.Bafile".
Tale consegna viene effettuata nei confronti del Dirigente Scolastico Natale De Angelo rappresentante legale dell'Istituto stesso.

Per l'Amministrazione Provinciale / Comunale _____

Per l'Istituzione Scolastica _____

Documento di consegna delle chiavi del "Container 19" al Liceo Bafile, gentilmente recuperato per noi dalla Dott.ssa Rita Vitucci.

"Abbiamo subito installato nel container dei banchi, i più piccoli che avevamo, visto che altri mobili non passavano dalla porta" dice il Direttore Amministrativo, Enzo Colagrande. "Successivamente abbiamo installato la linea telefonica e la rete Internet e una fotocopiatrice. I fili partivano dal vecchio edificio e attraversavano il cantiere fino al container.

Grazie a questo collegamento rimediato, e grazie anche alla buona volontà degli impiegati, abbiamo potuto usare (e far usare alle altre segreterie) servizi essenziali come telefono, fax, e Internet. Il nostro personale, di concerto con l'impresa di costruzioni, giornalmente rientrava negli Uffici per consentire lo sgombero dei locali e nello stesso tempo per recuperare materiali e documenti necessari a rilasciare certificazioni e atti richiesti dai nostri studenti. Facevamo da raccordo tra la città e gli studenti sfollati; spesso venivano i genitori - prosegue Enzo Colagrande - e ci raccontavano il disagio della lontananza. Ogni volta si parlava della tragica notte, ognuno la riviveva e trovava modo di condividere emozioni e dolore".

Enzo Colagrande e Guido Tomassi dentro il Container 19. In primo piano il server collegato con il Ministero.

Uno sguardo dalla finestra all'interno del container.

Immagine piuttosto desolante dell'estate 2009.

Il viaggio in Inghilterra

All'inizio di luglio fummo contattati dalla Croce Rossa Italiana: stavano organizzando un viaggio di due settimane in Inghilterra, nella Northumbria School di Whitley Bay, vicino a Newcastle, per un gruppo di venti nostri studenti. Nonostante le difficoltà riuscimmo a individuare e a rintracciare gli studenti. Scegliemmo come criterio i più meritevoli, ma non fu facile trovare quelli disposti a partire, e il gruppo fu rivisto più volte, finché riuscimmo a radunarne diciotto, con non poche difficoltà. "È stata una decisione difficile" dice Chiara Benedetti. "I nostri genitori da un lato volevano lasciarci andare per consolarci un po', dall'altro avevano paura di tutto, non erano in grado di gestire altre preoccupazioni. Prima di partire mi sono fatta tatuare sul braccio il nome di Susanna". "Non è stato facile decidere" racconta Silvia D'Orazio. "Oltre al morale a terra, c'era anche la questione del Virus AH1N1 che in Inghilterra dicevano essere particolarmente pericoloso, ma il bisogno di staccare per un po', di allontanarsi da quel panorama di macerie per vivere una situazione di normalità è stato più forte della paura stessa". I nostri studenti hanno vissuto un'esperienza straordinaria, assistiti e coccolati dai volontari della Croce Rossa Italiana e dalla docente organizzatrice, Prof.ssa Angela Arnone.

Nel soggiorno i ragazzi hanno vissuto le esperienze più disparate, dal surf alla decorazione della ceramica, e hanno respirato il paesaggio nordico dei fiordi.

Una delle esperienze a Whitley Bay: l'immersione subacquea.

Foto di gruppo davanti l'angelo, simbolo di Newcastle.

Decorazione di ceramiche, uno dei tanti laboratori frequentati dai nostri studenti.

Foto ricordo del gruppo degli ospiti e degli accompagnatori: sullo sfondo il faro di Whitley Bay.

Una sosta ristoratrice del gruppo.

"Quindici giorni indimenticabili - conclude Beatrice Marinacci - anche se il pensiero di sottofondo era sempre all'Aquila, sempre al dubbio che altre scosse si potevano verificare e mettere in pericolo i nostri familiari".

La comitiva tornerà all'Aquila il 5 agosto, presso il campo-base della C.R.I., allestito presso la FINMEK, da dove era partita. Solo di recente abbiamo avuto il tempo e la possibilità di individuare i promotori di questa iniziativa e tutti coloro che l'hanno resa possibile: l'ideatrice, Angela Arnone, docente di Inglese di Ortona, originaria di Withley Bay, che ha preso contatti con il College; la Direttrice del college, Dott.ssa Christine Goodwin, l'allora Vicesindaco di Ortona, Remo Di Martino, l'avvocato Adele Fiaschetti e, naturalmente, la Croce Rossa Italiana, in particolare la professoressa Maria Teresa Letta. Ci piace ringraziare tutte queste persone con calore e gratitudine, soprattutto per l'umiltà e la disponibilità con cui hanno contribuito a sollevare il morale dei nostri ragazzi. Non è stato facile risalire agli autori "concreti" di questa iniziativa: l'uno dava il merito all'altro e non citava se stesso. È stata una grande lezione su cosa sia il volontariato.

Gli studenti hanno instaurato un solido legame con gli accompagnatori della C.R.I, Marica Marinelli e, in particolare, con Paolo Cavaliere, che ringraziamo per la premurosa attenzione. Non manchiamo di ringraziare ufficialmente anche tutti i volontari della Croce Rossa, per il grande lavoro di assistenza alla popolazione che hanno svolto sul territorio dopo il terremoto.

LUNEDÌ
3 AGOSTO 2009

e-mail: red.chieti@ilcentro.it

23

Testimonianze del terremoto in onda sulla Bbc

Il racconto di un gruppo di studenti aquilani ospiti in Inghilterra

Racconti del terremoto. Gli studenti aquilani ospiti in un college britannico

ORTONA. Soggiorno-studio gratuito di 15 giorni in Gran Bretagna per 18 ragazzi terremotati dell'Aquila. A dare ospitalità agli studenti di un liceo scientifico del capoluogo abruzzese è il Northumbria school di Whitley Bay cittadina vicino a Newcastle) che ha lanciato l'idea al Comune di Ortona. La proposta di solidarietà è stata accolta favorevolmente dall'amministrazione e soprattutto da **Remo Di Martino** che in collaborazione con **Angela Arnone**, traduttrice inglese e responsabile dei contatti tra Ortona e Canada, oltre che con la Croce Rossa Italiana, hanno individuato il gruppo di studenti di una fascia d'età compresa tra 15-17 anni ai quali offrire la vacanza. La comitiva con due accompagnatori è partita per il soggiorno il 22 luglio e tornerà all'Aquila il 5 agosto.

«E' stato importante per i ragazzi distaccarsi per alcuni giorni dalla loro difficile realtà post-terremoto e cercare di tornare alla normalità» commenta Arnone, «l'accoglienza loro riservata dalla presidente del college **Christine Goodwin** è stato proverbiale, ma anche la comunità italiana radicata nella cittadina e gli stessi residenti hanno fatto la loro parte, organizzando feste in loro onore e provvedendo perfino al vitto». I ragazzi sono stati intervistati da un'importante emittente televisiva, la Bbc, che ha raccolto le testimonianze in lingua sul terremoto per un servizio andato in onda alcuni giorni fa. «Al loro ritorno», prosegue Arnone, «i ragazzi hanno intenzione di organizzare in maniera molto spontanea una serata con tutti coloro che li hanno aiutati a raccontare questa interessante esperienza». (f.s.)

L'articolo del 3 agosto su " Il Centro".

Sotto le stelle

Nel frattempo, una proposta davvero singolare ci è letteralmente "piovuta dal cielo". Il Prof. Tognolatti, della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila, ci ha contattato per realizzare un collegamento con l'astronauta Frank De Winne della Stazione spaziale internazionale (Iss), per iniziativa dell'Ariss School Contact.

Anche questa proposta, sinceramente, era stata accolta da noi con una certa freddezza: ogni attività che fosse al di fuori dell'ordinario, infatti, comportava ulteriore dispendio di energie, e dopo tanti mesi di dura prova personale, più che professionale, era quasi una fatica insostenibile. C'era, inoltre, una certa resistenza psicologica all'idea di effettuare un collegamento via satellite dalla tenda-scuola: si rischiava di dare l'impressione, a livello nazionale, che qui all'Aquila l'emergenza fosse già finita e ci si stesse trastullando con gioielli della tecnologia. Abbiamo a lungo discusso con gli organizzatori per precisare questo aspetto, ma - come sempre - non ce la siamo sentita di negare ai ragazzi un'esperienza così importante. "Si trattava di porre domande a un astronauta in una missione spaziale di rilevanza mondiale" dice la prof.ssa Antonella Matarese, che ha curato l'iniziativa e ha preparato i ragazzi all'incontro. "Era un'occasione unica nella vita. Abbiamo individuato ragazzi che potessero porre domande pertinenti, per di più in inglese".

Iniziavamo a pensare che il terremoto ci aveva distrutto, ma poteva anche ricostruirci meglio di prima, se imparavamo a muoverci.

L'astronauta Frank de Winne lascia agli studenti una foto con dedica.

IL TEMPO.it

Un giorno da ricordare

Chiacchierata tra le stelle: gli studenti collegati con l'astronauta Frank De Winne

L'AQUILA «Chiacchierata fra le stelle».

Per alcune ore gli studenti aquilani sono riusciti a guardare in alto verso una rassicurante galassia, sollevando "i piedi" da quella terra tremante. Infatti nella giornata di ieri sono stati collegati con l'astronauta Frank De Winne della Stazione spaziale internazionale (Iss). L'iniziativa dell'Ariss School Contact ha permesso ieri mattina agli alunni del 'Itis Amedeo D'Aosta e del liceo scientifico Bafile dell'Aquila - del quartiere Acquasanta - di vivere una giornata diversa entrando in contatto con l'astronauta. «Attraverso delle tecnologie di collegamento, i ragazzi hanno comunicato con la stazione spaziale - ha spiegato Pietro Tognolatti, docente di Ingegneria all'università dell'Aquila e organizzatore dell'iniziativa - proponendogli domande, ma anche curiosità». L'astronauta belga ha illustrato le attività di ricerca della stazione. In sala con i ragazzi, insieme ai rappresentanti delle agenzie spaziali Esa ed Asi, anche Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana nominata dall'Agenzia spaziale europea.

13/06/2009

L'articolo de " Il Tempo" recuperato on-line.

Il futuro di Michele

Alla fine di luglio si mise in contatto con noi Stefano Lorenzi, il regista RAI che si era occupato del nostro progetto Estreme Energy Events nel precedente anno scolastico. Questo progetto, di rilevanza nazionale, ci aveva dato modo di ospitare nel nostro laboratorio, proprio pochi giorni prima del sisma, il Prof. Antonino Zichichi.

Il prof. Antonino Zichichi visita il nostro laboratorio pochi giorni prima del sisma.

In primo piano, di spalle, Roberto Moro, curatore della sperimentazione. Al centro il prof. Zichichi e, alle sue spalle, Giampaolo Giuliani.

Nel nostro Laboratorio si tenevano esperimenti di individuazione dei "muoni", particelle cosmiche: il collegamento del progetto all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare del Gran Sasso e al CERN di Ginevra aveva richiamato, nella primavera del 2008, l'attenzione di RAI Educational, che aveva girato un servizio, tuttora reperibile in *www.fuoriclasse.rai.it* (in: Archivio puntate, "Ci vuole un fisico").

Stefano Lorenzi, il regista del servizio RAI, progettò dunque di tornare nella nostra scuola per filmare il laboratorio danneggiato dal terremoto e registrare la fine del piano E.E.E. e la delusione degli studenti che se ne occupavano, in particolare Michele Di Stefano.

La troupe televisiva si fermò all'Aquila per alcuni giorni per registrare una nuova puntata per Rai Educational, particolarmente bruciante, in cui si vedono affiancate le immagini del prima e del dopo terremoto. Anche questa fu un'esperienza importante per i nostri ragazzi. "Il filmato dà realmente l'idea di quello che è stato il sisma per la città e per la nostra scuola in particolare - dice Riccardo Persio - e, al contrario di altre immagini piuttosto edulcorate, suggerisce la difficile realtà in cui viviamo noi ragazzi da quel giorno che ha sconvolto le nostre vite".

L'amarezza di quest'ultimo commento è comprensibile: l'attenzione generale in questi casi si concentra giustamente sulle fasce di età scolare inferiore, meno si riflette sul grave peso di cui invece si sobbarcano gli adolescenti. "Stiamo in mezzo a una strada: Viale della Croce Rossa" dice sconfortata Claudia Ragone. "Noi ragazzi non abbiamo più punti di aggregazione, e mi sono riconosciuta assolutamente in quello che dice Michele nel filmato della Rai. Siamo come paralizzati; ora dobbiamo scegliere cosa fare alla fine del liceo. Se ce ne andiamo, abbiamo la sensazione di tradire la città, se restiamo, rischiamo di avere meno opportunità rispetto agli altri studenti italiani".

Il servizio è reperibile in www.fuoriclasse.rai.it al box: "Il futuro di Michele".

Un "fermo immagine" del video del 2008, un anno prima del sisma.

Due " fermo immagini" del nuovo video RAI 2009 di Stefano Lorenzi. I ragazzi girano con la troupe nel centro storico dell'Aquila.

Il percorso della troupe della Rai con i nostri studenti nel centro storico (piazza San Pietro).

In questo quadro di devastazione, il Container 19 continuava ad essere un punto di riferimento importante per tante persone, specie di quelle che tornavano dalla costa, di tanto in tanto, per cercare informazioni. Ma nel mese di agosto si viveva, scolasticamente, nell'incertezza più assoluta. Le richieste di nulla-osta, in verità, non hanno mai superato in maniera preoccupante i valori degli anni precedenti, neanche nei momenti peggiori.

Un campus al Gemelli

Qualche giorno dopo le riprese della RAI, anche la prestigiosa Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma si è occupata di noi. Dall'Ufficio Scolastico Regionale ci hanno invitato a individuare uno studente: sarebbe stato ospite dei laboratori di ricerca situati nella sezione staccata di Campobasso. Il progetto "Summer Students", incentrato sulla ricerca medica e rivolto a studenti in procinto di frequentare l'ultimo anno di scuola superiore, consisteva in due settimane di ricerca e pratica di laboratorio, da giugno ad agosto.

Anche in questo caso, individuare uno studente non è stato facile: è stato tutto un cercare numeri di telefono, un passaparola tra gli studenti rimasti nei paraggi. Ce l'abbiamo messa tutta per favorire anche questa bellissima iniziativa, unica in verità, visto che proprio in seguito al terremoto gli organizzatori avevano deciso di coinvolgerci. Normalmente le selezioni avvengono in altro modo: in maggio, nel "Centro di Ricerca e Formazione ad Alta Tecnologia nelle Scienze Biomediche *Giovanni Paolo II*" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso, vengono svolte delle selezioni alle quali partecipano studenti della regione Molise. Questi sostengono un test di biologia, matematica, cultura generale ed inglese. In base al punteggio, solo in 15 riescono ad accedere al progetto e ad avere la possibilità di lavorare nei laboratori. Era dunque un'occasione da non perdere.

Gabriella Palumbo, studentessa del Bafile, al laboratorio di ricerca del "Summer Student" dell'Università Cattolica.

"Ci ho pensato molto prima di accettare - dice Gabriella Palumbo, la studentessa che ha vissuto questa esperienza - mi trovavo sulla costa, ero confusa dalla tragedia, ma nello stesso tempo mi rendevo conto che era un'esperienza troppo importante per lasciarmela sfuggire. Mi sono fatta forza e sono andata, ero da sola ma sono andata lo stesso. Ho capito che l'offerta dell'Università era una vera fortuna".

Il periodo di lavoro si è concluso a settembre con la discussione dei risultati ottenuti dall'equipe sul tema di ricerca: "L'espressione del *tissue factor* su cellule HUVEC in presenza di LPS e talidomide". Alla cerimonia, nell'ambito della quale sono stati consegnati a tutti gli studenti degli attestati di merito, era presente il Prof. Garattini, Presidente dell'Istituto di Ricerca Mario Negri. I laboratori erano coordinati dal Prof. Giovanni De Gaetano. Ringraziamo tutta l'organizzazione e, in particolare, la Prof. Amalia De Curtis e il Prof. Marco Olivieri, entrambi ricercatori dell'Università Cattolica, che hanno ospitato a casa la nostra studentessa.

La commissione e gli studenti dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Campobasso.

Un gruppo di fortunati partecipanti al progetto "Summer Student".

La scuola comincia a Legnano

"Pronto… Sono la vicepreside del Liceo Scientifico G. Galilei di Legnano, finalmente riesco a parlarvi, come state?". Una voce gentile, seria e molto professionale chiedeva notizie di noi dall'altro capo dell'Italia. Non sapevamo cosa rispondere, le pareti nude del container certo non aiutavano la conversazione: tre banchetti, un computer e tante carte in disordine, tante cose da fare. La telefonata era tesa a comunicarci che gli studenti del Liceo Galilei e il Rotary Club di Legnano si erano impegnati a raccogliere dei fondi destinati a noi. Seguirono numerose telefonate nel corso delle quali la nostra voce perse la timidezza iniziale e quella della vicepreside Ornella Ferrario diventò amica.

Dopo poco tempo, il Liceo "Galilei" si fece promotore di un'altra iniziativa davvero molto importante: ospitare per ben quindici giorni un'intera classe a Legnano prima che all'Aquila cominciassero le lezioni. Far vivere un'esperienza di questo genere ai nostri alunni, così provati, così soli, così tristi, sarebbe stato straordinario! Decidemmo di coinvolgere la classe di Maria Grazia. I ragazzi e le loro famiglie accettarono con molto entusiasmo. In poco tempo organizzammo tutto. Il viaggio fu realizzato grazie alla collaborazione della Croce Rossa Italiana, a cui va il nostro ringraziamento.

I quindici giorni trascorsero all'insegna dello studio, e non solo. A Legnano avevano organizzato per noi gite turistiche nella città e nei dintorni, pomeriggi in piscina, visita all'azienda "Rancilio", serate con i ragazzi del Rotary Club nel corso delle quali è stato offerto un soggiorno gratuito per due persone a Legnano, in occasione del tradizionale palio. Soprattutto, però, i nostri ragazzi avevano trovato degli amici.

"Da allora non si sono mai lasciati. A Natale, alcuni dei nostri sono tornati in quella città che, forse, sentono come la loro seconda città", dice la prof.ssa Marilena Petrucci, accompagnatrice della classe.

Grazie a tutti

in particolare al Dirigente Scolastico A. Boselli
alla vicepreside Ornella Ferrario
alla professoressa Grati, che è tornata in cattedra esclusivamente per noi aquilani
al Rotary Club

e alle famiglie ospitanti che di seguito elenchiamo:
Agisti, Bagolini, Besozzi, Borghi, Chiodero, Ciron, Garbarino, Gavosto, Malacrida, Moroni, Morlacchi Piazzi, Pericoli, Poletti, Pontiggia, Riannetti, Trabucchi, Travasso, Turcolin.

Momenti di vita scolastica a Legnano.

La classe della prof.ssa Maria Grazia Semperlotti insieme ai compagni di Legnano.

Momenti di serenità a Legnano.

La partenza da Legnano con il pullmann della Croce Rossa Italiana.

Si ricomincia il 5 ottobre

Finalmente il 5 ottobre si apriva - con una certa paura e tanto di gigantografie dei certificati di agibilità esposte all'ingresso - il nuovo anno scolastico, epocale in verità. Inutile raccontare le difficoltà, quelle sono comuni a tutti. Docenti e alunni per metà pendolari, prove di evacuazione, un clima inclemente che non ci ha risparmiato nessuna pena, dalla pioggia, al vento, alla neve. Niente più laboratori, niente aule speciali, niente infermeria, abbiamo fatto spazio per le scuole distrutte, l'ITAS in particolare: abbiamo ricavato aule anche dai ripostigli dove non batteva mai il sole: per quattro mesi abbiamo fatto appello al buon senso dei nostri ragazzi.

Una mano anonima scrive una frase in ricordo delle vittime.

Al Dirigente scolastico del Liceo Scientifico A. Bafile
OGGETTO: disagi relativi all'aula n. 31

La classe V H, appoggiata dai relativi docenti, mette al corrente il Sig. Preside degli attuali disagi presenti nella propria aula:

1. mancanza di interruttori e prese elettriche (non si può utilizzare il registratore per le lezioni di inglese).
2. mancanza di spazio per la sicurezza
3. apertura della porta verso l'interno
4. intera parete a vetri pericolosa in caso di scosse di terremoto per l'estrema vicinanza dei banchi ad essa
5. mancanza interfono
6. necessità di una lavagna più grande a muro
7. temperatura estremamente bassa.

I disagi sopra elencati sono insostenibili per la durata dell'intero anno scolastico o soltanto di un quadrimestre.
Pertanto si chiede gentilmente lo spostamento in un'altra aula disponibile o l'alternanza con altre classi.
Speriamo in una risoluzione immediata del problema.

L'Aquila 14/10/2009

Distinti saluti
In fede,
V H

Una testimonianza dei disagi affrontati dalla scuola per accogliere ed ospitare altri istituti in attesa dei Musp (moduli ad uso Scolastico Provvisori).

LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. BAFILE"
L'AQUILA
Prot. N. 2746 C27
data 23/09/09

Copia D.S.
4 Sezioni alunni

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
Direzione Generale L'AQUILA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n. AOODRAB 8521

L'Aquila, 22 settembre 2009

- Ai Dirigenti Scolastici
  Della Regione
  LORO SEDI

e, p.c. - Ai Responsabili degli Uffici
  Scolastici Provinciali
  LORO SEDI

OGGETTO: Frequenza alunni in scuole ubicate fuori del cratere sismico.

Pervengono a questo Ufficio numerosi quesiti tendenti a chiarire se sia possibile o meno accogliere provvisoriamente, in scuole ubicate fuori del cratere sismico, alunni formalmente iscritti in scuole funzionanti nel cratere stesso.

Tale circostanza si verifica a seguito della previsione di assegnazione di alloggi alle famiglie terremotate che dovrebbe iniziare nei prossimi giorni e terminare entro il mese di dicembre.

A tal riguardo questo Ufficio ritiene che, nella fattispecie, possano ancora essere applicati gli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca – prot. 3543 – del 15.4. 2009.

In buona sostanza gli alunni iscritti in scuole ubicate nel cratere sismico, pur mantenendo tale iscrizione, potranno essere ammessi a frequentare, su specifica autocertificazione e temporaneamente, scuole situate fuori dello stesso cratere.

Tale situazione, ovviamente, non potrà comportare sdoppiamenti di classi trattandosi di accoglienza temporanea.

Al termine di tale periodo i dirigenti scolastici che hanno accolto i suddetti alunni trasmetteranno alla scuola in cui l'alunno risulta formalmente iscritto adeguata relazione in merito ai risultati dell'apprendimento.

f.to IL DIRETTORE GENERALE
Carlo Petracca

RDT/cs
Frequenza alunni prec

La circolare con cui l'Ufficio Scolastico Regionale consente agli alunni la frequenza temporanea in altre scuole ubicate fuori cratere.

Lo striscione di "Benvenuti al Liceo Scientifico A. Bafile", apposto sotto al portico.

Genova per noi

A fine ottobre un'intera classe, accompagnata da due docenti, fu invitata a partecipare al "Festival della Scienza" a Genova. Gli animi erano cambiati. Le lezioni si erano avviate, a scuola si respirava un'aria di casa. Forse solo lì. Lentamente si stava ricominciando.

Una solare città ci accolse con il profumo del mare e ci immerse in un ambiente dove si respirava cultura, scienza e tecnologia, ma non solo.

La classe 5F al "Festival della Scienza" a Genova.

A Villa Doria i nostri studenti "sperimentano".

L'organizzazione non lasciò niente al caso e ci accompagnò, seguì, istruì e "viziò" fino alla partenza. I ragazzi vissero un'esperienza straordinaria: rilasciarono un'intervista a Radio 3, presenziarono alla conferenza tenuta dal premio Nobel per la medicina prof. Luc Montagnier, ospitata nel Palazzo Ducale, parteciparono ad esperimenti di Fisica nella cornice di Villa Doria, assaggiarono tutte le specialità gastronomiche genovesi, grazie all'ospitalità della famiglia Ciurlo, a cui va un grazie davvero particolare. Per qualche giorno, insomma, dimenticarono i loro problemi.

Un abbraccio affettuoso alla Presidente dell'Associazione "Festival della Scienza", Manuela Arata, a Caterina Fasolini, Angelica Carnevari, ed a Marina Avvenente.

L'intervista di Radio 3 ai nostri ragazzi.

La conferenza del premio Nobel Luc Montagnè a Palazzo Ducale.

Momenti della conferenza tenuta dal premio nobel Luc Montagnè.

Il "Memorial"

Il 6 novembre, a sei mesi dal sisma, abbiamo celebrato Maria Grazia, Ezio e Susanna con una cerimonia commemorativa, volutamente in forma privata. Nessun invito agli organi di stampa: solo un minuscolo trafiletto, il giorno prima, informava chi avesse voluto rendere onore alla memoria. Qualche invito fatto in casa, composto in fretta e stampato a scuola, è stato mandato alle Autorità, per correttezza più che per convinzione. E invece, tra lo stupore e l'emozione generale, abbiamo visto arrivare e presenziare fino alla fine, discreto e silenzioso, il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Sia all'inizio che alla fine della cerimonia, si è intrattenuto con i parenti delle vittime, con parole di conforto. Mai come in quel giorno ci siamo sentiti compresi e protetti, per quello che era possibile. Presenti e vicini anche la Presidente della Provincia, Stefania Pezzopane e il Vicesindaco Roberto Riga. Gli alunni di Maria Grazia e i compagni di classe di Ezio e Susanna, guidati da Don Claudio Tracanna, hanno animato la cerimonia in modo encomiabile, senza retorica, rivolgendo a chi non c'è più parole dirette e fresche, dandoci il conforto e la certezza di una adulta consapevolezza. La presenza discreta del giornalista Giustino Parisse de "Il Centro" ha regalato, il giorno dopo, un magnifico, inatteso riconoscimento a quanto realizzato dai ragazzi.

L'ingresso della scuola il giorno 6 novembre 2009. Affisso, il manifesto di commemorazione.

SABATO 7 NOVEMBRE 2009 PRIMO PIANO IL CENTRO

IL TERREMOTO ALL'AQUILA

Dai giovani ricordo e speranza

Tutto il liceo scientifico a Pettino per Ezio, Susanna e Maria Grazia

di Giustino Parisse

L'AQUILA. Il sei aprile, sette mesi fa, il terremoto se li è portati via. Eppure ieri pomeriggio loro erano lì. C'erano negli occhi dei loro compagni di classe, nelle parole spesse del preside, nella memoria che non si rassegna a guardare al passato ma che vuole farsi segno da cui svegliarsi e sperare che è stato tutto un incubo, un terribile incubo. Ezio, Susanna, Maria Grazia. Fino al sei aprile facevano parte della grande famiglia del Liceo Scientifico, oggi ne fanno parte ancora, forse più di prima. Maria Grazia Semperboni era la prof di italiano e latino. Ezio Pace e Susanna Pronsperse due giovani che grazie allo studio, allo sport, alla musica stavano costruendo il loro futuro. Erano due ragazzi belli e bravi. Lo so, quando si ricorda chi non c'è più si dice sempre così. Ma loro due lo erano veramente. Susanna è morta a Onna, aveva la stessa età di mia figlia; che fosse bella non c'è dubbio, che fosse brava a scuola lo so perché me lo diceva Maria Paola. Ezio non lo conosco. L'ho conosciuto un po' ieri durante la messa che don Claudio Tracanna, che insegna religione allo Scientifico, ha voluto celebrare per ricordare quei compagni di viaggio che la sorte malvagia ha voluto strappare agli affetti e al futuro. Una compagna di classe di Ezio lo ha ricordato tratteggiandone il volto e l'anima. Mi ha colpito molto quel riferimento agli occhi azzurri e ai riccioli d'oro. Quegli occhi si sono chiusi nel buio della notte in cui si è scatenato l'inferno, i riccioli sono finiti sotto i sassi e la polvere della sua casa in via XX Settembre. Con lui se ne sono andati anche papà Flavio e mamma Loredana.

Il preside Natale De Angelis ha parlato della prof «Grazia di nome e di fatto». Era una di quelle docenti che consideravo gli alunni un po' come figli: rigorosa, mai superficiale, che dava e chiedeva molto. Ma che anche per questo sapeva farsi apprezzare. Lei è morta con suo marito Carmine nella casa in via Sassa. Davide e Stefano, i loro due ragazzi, erano lì ieri sera. E lì c'erano anche i genitori di Susanna, Tiziano e Pasquale. «Il dolore condiviso, fa un po' meno male». Lo ha detto don Claudio quando ha spiegato il senso di quella cerimonia religiosa. Lì prima fila, a fianco ai parenti, c'erano il presidente della Provincia Stefania Pezzopane, il vicesindaco Roberto Riga e il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Presenze discrete, segno di una partecipazione vera. In questi mesi mi è capitato spesso di incontrare Bertolaso e a volte l'ho trovato anche in posti dove non me lo sarei aspettato. Ieri non c'erano dirette televisive o inaugurazioni. Quella presenza ha un significato: la tragedia aquilana ha segnato nel profondo i cuori e le coscienze. Non ci sono solo progetti: Case, moduli, tende, alloggi, case da requisire, abitazione da ricostruire. Ci sono quelle 307 vittime che hanno scavato un segno indelebile sulla storia della città.

Ieri pomeriggio tutti quei ragazzi radunati nella chiesa di Pettino, avevano il volto triste e segnato. Ma sono lì lo lo speranza di questa città. Non ho sentito parole disperate ma tanti inviti a guardare avanti con tenacia. Credo che il ricordo di chi non c'è più li renderà migliori e L'Aquila potrà contare su una classe dirigente futura temprata dal dolore ma non sconfitta. Tutt'altro. Grazie a loro. Già da adesso.

Un'allieva dello Scientifico ricorda il suo compagno di scuola

I parenti di Ezio, Susanna e Maria Grazia. In prima fila anche Bertolaso

L'articolo di Giustino Parisse su "Il Centro" del 7 novembre 2009

La staffetta di Torino

Nel mese di novembre il nostro liceo veniva contattato dalla Dott.ssa Giulia D'Amato per la partecipazione al Progetto Ministeriale denominato "Staffetta per la legalità". La Dott.ssa D'Amato, coordinatrice dei lavori per l'area Centro-Sud, ci presentava un progetto molto interessante, e noi ci sentimmo privilegiati per essere stati scelti a rappresentare l'Abruzzo. Il motto del Progetto ci ha immediatamente catturato: "*In una città da ricostruire, appare fondamentale che tutto avvenga in piena trasparenza e nel totale rispetto delle leggi e dei rappresentanti delle stesse*". Il Progetto e tuttora in atto: ogni Regione d'Italia è rappresentata da una Scuola Superiore: si tratta di scrivere un capitolo di una storia, secondo un calendario prestabilito, che lega il capitolo di un Istituto a quello del successivo, consegnando il testimone di scrittura, grazie alla rete telematica, all'interno delle varie Regioni d' Italia. I due racconti così prodotti, che hanno come tema comune di ispirazione "l'aria", sono preceduti da una Prefazione, scritta per un racconto dal Giudice Bellone e per l'altro dal Giudice Colombo. Accettammo immediatamente di partecipare e il lavoro venne affidato alla prof.ssa Cinzia Corridore e ad una sua classe, che già nel passato anno scolastico 2008/09 aveva partecipato a una pratica di scrittura itinerante (il progetto "Scritture Vagabonde"). Alla fine di questa staffetta di scrittura creativa, i due racconti verranno pubblicati e presentati, anche dagli autori stessi, all'interno del Salone del Libro di Torino 2010, previsto per quest'anno dal 13 al 17 maggio.

La classe coinvolta nella "Staffetta per la legalità".

Un momento della stesura del racconto partecipante alla staffetta.

La prof.ssa Cinzia Corridore (a sinistra) nella fucina di elaborazione del racconto.

Armonia per ricominciare

È stato grazie ad una nostra alunna sfollata a Roma che abbiamo realizzato dopo le vacanze di Natale, un gemellaggio singolare, quello tra cori scolastici.

"Dopo il sisma ho frequentato il Liceo Scientifico Gullace di Roma - racconta Caterina Fazio - e sono rimasta sempre in contatto con alunni e professori. A ottobre mi hanno detto che il loro coro scolastico stava organizzando dei concerti di beneficenza per la mia scuola, così è nata l'dea di un concerto".

Il 10 gennaio 2010, a Roma, il coro del Bafile, diretto dal M° Claudia Di Carlo, e il coro del Gullace, diretto dal M° Giuseppina Mastrorilli, hanno realizzato uno spettacolo davvero straordinario. "È stato incredibile il calore con cui siamo stati accolti" dice Elena Fiordigiglio, che ha accompagnato a Roma il nostro coro. "I fondi sono stati destinati alle necessità del coro stesso, che verrà intitolato a una delle vittime del sisma, Susanna, che ne faceva parte e che frequentava anche il conservatorio. "Il mio sogno - commenta Francesco Fiorelli - è quello di acquistare un pianoforte per la scuola e permettere che il coro del Bafile possa proseguire la sua attività, grazie a questi fondi, anche dopo il sisma".

Il maestro Claudia Di Carlo (di spallle) ormai da anni alla guida del coro del Bafile.

Ancora immagini della serata di beneficenza in cui il Liceo Gullace di Roma ha raccolto fondi per il Bafile.

Il Dirigente Scolastico del Gullace, Paolo Massa con Elena Fiordigiglio.

Due momenti della manifestazione e, in basso a destra, la prof.ssa Angela Marinalli.

"Da alcuni studenti avevo saputo che una ragazza del Coro, Bianca Maria Scoccia - racconta il prof. Francesco Fiorelli - aveva composto una canzone da dedicare alla sua amica Susanna, vittima del 6 aprile. Così abbiamo inserito anche questa canzone all'interno del concerto. È stato forse il momento più emozionante".

L'alunna Bianca Maria Scoccia interpreta la sua canzone.

This song is for you My little angel While i'm singing this melody I'll stop thinkin of you And your smile will come back in my mind A rage will burn in vain inside me But you will hear my moan. I don't know what happened I don't know what will happen I don't Know where you are I can only sing for you. This song is for you My young friend My little star Now far. For you beauty For your purity For your young Your young naivety To remender everything that you Were and you will be. I don't know what happened I don't know what will happen I don't know where you are I can only sing for you.

Ringraziamo il DS Paolo Massa, ma un ringraziamento speciale va ad Angela Marinelli, docente referente del Liceo romano per questa iniziativa. Angela ha continuato a starci vicino, ormai è diventata una vera amica per tutta la scuola e segue con sentita partecipazione tutte le vicende legate alla ricostruzione. È grazie a persone come lei che riusciamo a superare tante difficoltà.

Ringraziamo per l'ospitalità la Parrocchia di san Policarpo, nella persona del Parroco, don Alessandro Zenobbi, e la Parrocchia di Santa Maria Domenica Mazzarello, nella persona del Parroco, don Giuseppe Ponzoni.

L'Aquila 2019

Mentre continuavano le donazioni di beneficenza di altre istituzioni scolastiche, siamo stati contattati, per il tramite di Anna Maggi e della Dott.ssa Iride Cosimati, Vicesindaco di Avezzano, da *"Città della Gioia onlus"*, di Napoli (www.cittadellagioia.eu). L'Associazione era interessata a realizzare qualcosa di più di un gemellaggio con la scuola; chiedeva di poter fare qualcosa di utile e di concreto per i ragazzi, coinvolti a diversi livelli nel sisma di aprile. È da questa collaborazione che prese forma l'idea di realizzare un concorso scolastico per indirizzare i nostri studenti alla progettazione del futuro. Nacque così il progetto "L'Aquila 2019", un concorso interno alla scuola, volto a premiare le migliori riflessioni sulla città *come potrebbe essere tra dieci anni*, nel 2019. Il concorso è stato articolato in quattro sezioni: narrativa, fotografia, progettistica e saggistica, e si concluderà nel giugno 2010 con la premiazione dei migliori elaborati. Il progetto sta animando tutta la scuola, e ci consente di vivere in un contesto di dibattito attivo sulla ricostruzione. Respirare un'aria di progettualità ha significato in un certo senso chiudere con il terremoto e spostarsi di dieci anni in avanti, per essere protagonisti o almeno coscienti e vigili su ogni ipotesi di ricostruzione urbanistica. Il Bafile ha formato e forma tuttora il bacino più consistente della Facoltà di Ingegneria dell'Università aquilana: a buon diritto ha potuto inserirsi, dunque, anche nel merito del dibattito tecnico. I lavori dei ragazzi sono seguiti e supportati da incontri formativi e informativi, atti a consentire una produzione di proposte concrete e non fantascientifiche.

Il concorso "L'Aquila 2019" sarà ospitato all'interno di un importante Convegno internazionale, e in quella sede verranno proclamati i vincitori del premio messo in palio dalla ONLUS salernitana.

Pasquale Salvio firma l'Atto di Intesa tra il Bafile e la Città della gioia onlus.

Uno degli incontri di formazione più interessanti, all'interno del Progetto "L'Aquila 2019", è stato quello della proiezione del documentario "Terre in moto", alla presenza degli autori, Michele Citoni, Angela Landini, Ettore Siniscalchi. "Abbiamo voluto creare un'occasione di riflessione e di confronto - dice Roberta Benedetti - per permettere agli studenti di comprendere la complessità del problema della ricostruzione. Il documentario, proiettato il 14 gennaio 2010 nell'Aula Magna della scuola, riporta l'esperienza dell'Irpinia a 25 anni dal terremoto, mostrando due modelli di ricostruzione opposti ".

La proiezione del documentario è solo la prima di una serie di iniziative che fanno capo al progetto "L'educazione della rinascita", gestito da Roberta Benedetti, funzione strumentale per la promozione culturale, supportata da un gruppo di studentesse e da alcuni docenti del liceo.

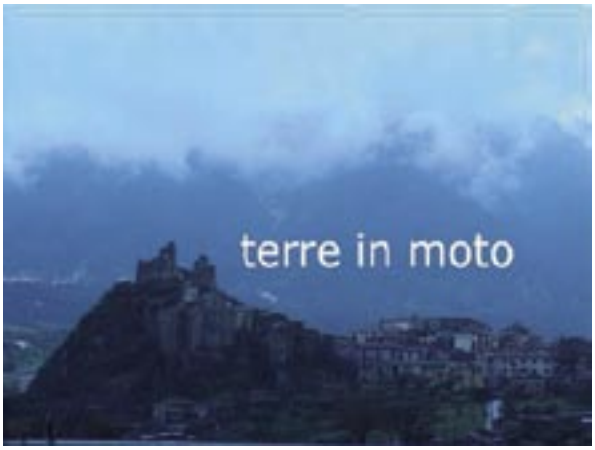
Tra le iniziative già svolte ricordiamo l'incontro con la giornalista Giuliana Sgrena che ha presentato il suo libro: *Il ritorno. Dentro il nuovo Iraq*. L'evento è stato realizzato con la collaborazione del prof. Sandro Cordeschi.

Altro incontro importante è stato quello con lo scrittore Eraldo Affinati, che ha presentato il suo romanzo: *La città dei ragazzi*. Anche in questa occasione l'evento è stato realizzato con la collaborazione di un professore e di una studentessa della scuola: Umberto De Carolis e Beatrice Marinacci. Ad apertura dell'incontro è stato proiettato il video: *L'Aquila 2100* con la partecipazione dell'autore Francesco Paolucci.

Nell'ambito della giornata di celebrazione dell'8 marzo è stato proiettato il film, presentato quest'anno a Venezia, *Ragazze la vita trema,* con la partecipazione della regista Paola Sangiovanni.

L'elemento significativo di tali appuntamenti è costituito senz'altro dall'intensa collaborazione tra le risorse e l'energia di insegnanti e studenti, nel desiderio di ricostruire un tessuto di relazioni e di dialogo, sulla base di stimoli culturali provenienti dall'esterno.

la locandina per il film di Michele Citoni.



Il ruggito di Siracusa

"Vorrei parlare con una insegnante della 5 A del liceo Bafile" sussurrò una voce al telefono già a maggio, quando si cominciò a lavorare nelle tende montate nel piazzale antistante il liceo. A quei tempi quella voce fu un po' esitante, per paura di creare un varco nel dolore che avvolse quei primi giorni di lavoro. Da allora Salvatore cominciammo a sentirlo sempre più frequentemente. Sì, Salvatore Spallina docente di Storia e filosofia al Liceo Scientifico Einaudi di Siracusa, ci propose un gemellaggio ed invitò la classe 5A a trascorrere cinque giorni nella sua splendida città. Tanti inviti, tanti gesti di solidarietà abbiamo ricevuto, ma Salvatore aggiungeva una nota particolare, quella di una partecipazione personale che non conobbe tentennamenti; ed è così che ben dieci mesi dopo il tragico evento è riuscito a donarci cinque giorni all'insegna della serenità e della spensieratezza: proprio quelle che mancavano a noi aquilani.

Ospitati tutti con molta disponibilità dalle famiglie degli studenti siracusani, ci trovammo a passeggiare in Ortigia: Piazza Archimede, la fontana Aretusa, il Castello Maniace, il Museo Bellomo, il Teatro greco, diventarono quasi i nostri monumenti, tanto li sentimmo vicini. Tra le note di Elton John, Laura Pausini, Vasco Rossi, Debussy, ed altri fummo catturati da un'atmosfera magica, creata dal connubio tra cultura, musica e sport, filo conduttore della serata organizzata dal gruppo di studenti tifosi del Siracusa calcio "Einaudi: un ruggito da via Pitia", che si impegnò per realizzare il gemellaggio e per raccogliere i fondi necessari per donarci una lavagna multimediale. I nostri ragazzi capirono che è semplice essere disponibili ed affettuosi ed impararono un insegnamento che va oltre i banchi di scuola: "porgere una mano aiuta a ricostruire gli animi, solo dopo le mani potranno ricostruire i danni materiali", perché "vivere è un dolore che si paga amando" (S. Spallina, anche autore di testi per canzoni). Proprio così, per il dolore del triste evento i nostri studenti ricevettero amore e diedero amore ai loro compagni siracusani. Lacrime di commozione accompagnarono i saluti al momento della partenza. I ragazzi sono in contatto giornaliero tramite facebook, probabilmente non si lasceranno più.

Un commosso ringraziamento è rivolto al maestro orafo Massimo Izzo, il quale ci ha donato una magnifica riproduzione in argento della moneta greca di Aretusa.

Ringraziamo, inoltre, il Dirigente Scolastico Sebastiano Tusa, il corpo docente e gli alunni del Liceo Scientifico Einaudi.

Un pensiero particolare è rivolto alla guida turistica che ci ha fatto scoprire le bellezze dell'arte greca, prof.ssa Donatella Minardi, alla dottoressa Agostina Musumeci, della Sovrintendenza dei Beni Culturali, a tutte le famiglie ospitanti che di seguito nominiamo:

Angelica, Azzaro, Catalano, Epifani, Fichera, Gonzales, Montaruli, Malandrino, Muscia, Oliva, Quercio, Rizzo, Scola, Seguino, Tabacco, Vernengo

Un abbraccio affettuoso a Salvatore Spallina.

Il manifesto che sancisce il gemellaggio Einaudi-Bafile.

La maglietta indossata da tutti noi a Siracusa.

L'intervista con Teleuno Sport, a destra, il prof. Salvatore Spallina.

Il Dirigente Scolastico Sebastiano Tusa e la prof.ssa M. Cristina Proia in Aula Magna.

La visita guidata al Teatro Greco.

Tutti gli alunni ed i docenti a Palazzo Bellomo.

La consegna a tutti i nostri studenti della riproduzione della moneta greca di Aretusa realizzata dal maestro orafo Massimo Izzo.

LICEO SCIENTIFICO. Festa per accogliere gli studenti abruzzesi con il capitano azzurro Iodice

L'«Einaudi» abbraccia i ragazzi di L'Aquila

Gli studenti del gruppo «Un ruggito da via Pitia» con i ragazzi del liceo «Bafile» di L'Aquila: all'incontro anche Giovanni Iodice e Paolo Giuliano

••• Un gemellaggio all'insegna della solidarietà. Questo il senso della giornata di festa celebrata ieri, nel cortile del liceo scientifico «Einaudi», dai ragazzi dell'istituto di via Pitia insieme ad alcuni alunni del liceo «Bafile» di L'Aquila. «Quest'iniziativa - spiega Salvatore Spallina, promotore dell'evento insieme al gruppo "Einaudi: un ruggito da via Pitia" - nasce dalla volontà di esprimere la nostra solidarietà ai ragazzi vittime del recente terremoto. Per cinque giorni, 18 giovani studenti dell'istituto abruzzese visiteranno la città ospiti delle famiglie di alcuni loro coetanei». Verranno inoltre raccolti fondi per l'acquisto di una lavagna digitale multimediale. «Venderemo - racconta Spallina - i calendari recentemente realizzati dai nostri alunni per raccogliere i soldi necessari all'acquisto di materiale didattico per il liceo Bafile». Ad aderire all'evento è stata anche la squadra del Siracusa calcio, rappresentata dal capitano Giovanni Iodice e dal dirigente Paolo Giuliano. Entusiasmo hanno manifestato anche i ragazzi coinvolti che, messe da parte per qualche giorno le difficoltà quotidiane, godranno delle bellezze della città. «Ci siamo subito ambientati - racconta Federica Ferratusco, una delle ragazze abbruzzesi - siamo già stati in Ortigia dove abbiamo visto il castello Maniace ed il museo Bellomo, ora in programma c'è il teatro greco». «La scuola - commenta il dirigente scolastico dell'Einaudi, Sebastiano Tusa - ha accolto con entusiasmo l'iniziativa e si è mobilitata anche per raccogliere fondi». (*GMC)

L'articolo pubblicato su "Il giornale di Sicilia" che parla del gemellaggio Einaudi-Bafile.

Maschere anti-terremoto

Il mese di febbraio all'Aquila è sempre stato un po' strano e mai come quest'anno ce ne siamo accorti. Da noi il Carnevale si festeggia in forma ridotta, solo nelle scuole o nelle feste private, in segno di lutto e in ricordo del disastroso terremoto del 2 febbraio 1703, che provocò seimila morti e che gli esperti dicono essere stato molto simile a questo nostro ancora in corso. Da quel terremoto di febbraio all'Aquila divennero impensabili grandi festeggiamenti cittadini per il Carnevale. Ma ai ragazzi non si può negare la gioia della festa in maschera. "Volevamo il nostro Carnevale, come in tutti gli altri anni scolastici" dice Mario Corrente, rappresentante di Istituto degli studenti. "Nella nostra scuola il Carnevale ha una vera tradizione: si festeggia con un concorso scolastico in cui si premiano le migliori mascherate a tema, per gruppi o per classi" raccontano Andrea D'Alessandro e Stefano Di Lorenzo, gli altri due rappresentanti di Istituto. "Abbiamo chiesto il permesso al Preside, che ci ha concesso la *lectio brevis* e poi la sfilata in palestra, così abbiamo coinvolto i docenti disponibili e messo su una giuria. "Non vogliamo essere tenuti sotto schiaffo dal terremoto, abbiamo già pagato abbastanza, vogliamo mantenere le cose come erano prima", aggiungono.

La giuria dei docenti al Concorso " Mascherina d'oro".

Due momenti dell'esibizione nel Concorso.

Una delle esibizioni premiate dalla giuria.

In tono minore, dunque, ma anche quest'anno si è tenuto il concorso "Mascherina d'oro". "I ragazzi sono stati eccezionali, - racconta Linda Ciammola, docente della Giuria del concorso - e nonostante ci fosse un'atmosfera un po' strana, nonostante i gruppi in maschera fossero solo cinque e la giuria dei docenti fosse piuttosto scarna, i ragazzi hanno avuto il loro Carnevale". "È stata una celebrazione simbolica, - aggiunge Antonella Martello - ma l'importante è che l'avvento del Carnevale si sia celebrato anche in quest'anno di dolore e di grigiore, in memoria di chi non c'è più, ma che certamente avrebbe voluto così".

Questa celebrazione la dobbiamo interamente ai nostri studenti, che si distinguono sempre per creatività, capacità di reagire e voglia di vivere. Hanno gestito l'organizzazione da soli, gli inviti, la premiazione, tutto è andato alla perfezione. Primo classificato, il gruppo che rappresentava "Grease", che si è esibito anche in un piccolo saggio del musical. Grazie ai ragazzi, grazie ai membri della Giuria, che pur senza grande voglia di ridere hanno collaborato al meglio.

Il Primo Cittadino torna a scuola

Il 18 febbraio il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha voluto incontrare gli studenti della scuola per discutere con loro della ricostruzione e dei progetti ipotizzati, al momento, dal Comune e dalla Regione. Si è trattato di un momento decisivo, di un appello alle nuove generazioni perché si sentano attive e partecipi all'interno del dibattito sul modello urbano che costituirà la base della città del futuro. L'incontro, riservato in particolare agli studenti delle ultime classi, ha costituito un momento particolarmente significativo: si avvertiva una certa tensione preoccupata per quanto doveva essere comunicato. Il Primo Cittadino ha ricordato alla platea attenta e partecipe di essere un ex-alunno del Bafile negli anni Settanta, sotto la presidenza dell'illustre professore Giovanni Pischedda; ha dipinto col ricordo la scuola nella sede storica di Via Maiella, ha raccontato con calore e colore la scalinata di San Bernardino, ha illustrato le ipotesi di ricostruzione dell'immediato e quelle del futuro prossimo. Ha risposto alle domande puntuali e insidiose dei ragazzi con serena pacatezza e sincera volontà di confronto. Un momento di crescita importante, in cui i nostri studenti si sono distinti per serietà e partecipazione. "Il Sindaco sa che lavoriamo al concorso "L'Aquila 2019" - dice Walter Cavalieri, moderatore dell'incontro - ed ha voluto onorarci con la sua presenza anche per sollecitare i ragazzi a seguire attivamente il dibattito politico sulle ipotesi di ricostruzione." "È bello pensare che io e il vostro Preside, quando saremo vecchi, prenderemo il caffè in un bar sotto i portici e vi guarderemo passeggiare con i vostri figli". Con questa immagine il Sindaco si è congedato dalla platea.

Il Sindaco Cialente davanti alla platea del Bafile.

Il "question time" al Sindaco Cialente.

La platea del Bafile all'incontro-dibattito sulla ricostruzione.

Ad maiora

Il giorno quattro marzo 2010 il Presidente del Rotary Club dell'Aquila, il dott. Ferdinando Caione ha portato a compimento la volontà del Rotary Club di Monfalcone-Grado e cioè di premiare due alunni del "Bafile" maturati, con il massimo dei voti, nell'anno scolastico 2008/2009 e che risultino ora iscritti a facoltà universitarie aquilane. Abbiamo convocato tutti gli studenti con questi requisiti e abbiamo affidato alla sorte la designazione del premio. Sono stati sorteggiati i seguenti alunni: Spagnoli Luigi ed Acitelli Francesca, che risultano attualmente iscritti alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Aquila. Questi alunni hanno ricevuto una borsa di studio che rappresenta un incoraggiamento per perseguire gli obiettivi prefissati.

Ringraziamo il Rotary Club di Monfalcone-Grado, il Rotary Club dell'Aquila ed il dott. Giovanni Pisano.

Il presidente del Rotary Club dell'Aquila, dott. Ferdinando Caione, con i ragazzi del Bafile.

L'ultima attività prevista, per ora, è il gemellaggio con il Liceo Scientifico "Albert Eistein" di Merano: una nostra classe sarà ospitata dagli studenti altoatesini. Ancora una volta i nostri alunni conosceranno la generosità e la solidarietà di altri loro compagni. Si ringrazia il Dirigente Scolastico Josef Oberstaller ed il referente del progetto, prof. Gianluigi Di Gennaro.

La consegna del premio a Luigi Spagnoli.

La consegna del premio a Francesca Acitelli.

Si chiude così un anno tragico *che la nostra piccola comunità scolastica si è sforzata di trasformare in un anno di volontà di rinascita e di ricostruzione: si è guardata intorno, ha studiato le altre esperienze italiane post-sismiche, che pur nella loro diversità di proporzioni insegnano che ci si può rialzare più forti e più grandi dopo simili cadute. Docenti e alunni del Bafile, se pure provati da un anno di grande fatica, hanno accolto con entusiasmo ogni iniziativa che si sia presentata, spesso rinunciando ai propri tempi di recupero e di riposo. Tutti hanno lavorato "come se" nulla fosse successo.*

Questo piccolo dossier *potrebbe creare l'equivoco di un cessato allarme, potrebbe dare l'impressione di una strana incoscienza, di una festosa atmosfera di rinascita.*

E invece quanto qui raccontato è stato realizzato da persone che per lo più vivono dentro una casa senza ricordi e senza storia, una casa che non ha memoria, e dentro una scuola che di tanto in tanto ancora trema per le scosse di assestamento, che non mancano di ricordarci che il pericolo è sempre sotto i nostri piedi, che ci siamo seduti sopra.

Vorremo essere riusciti a far emergere quanto questo sia stato un anno "straordinario" e quanto aiuto abbiamo avuto da tutta l'Italia e quanta forza, in questi casi, possa donare l'interessamento delle Istituzioni e la generosa affabilità di altre scuole. Risolvere la beneficenza dando l'IBAN della scuola è pratico e veloce, costruire dei rapporti umani è efficace e duraturo.

Non siamo stati in grado, spesso, di collaborare, di presenziare a tutte le cerimonie, di ringraziare tutti, di seguire con solerzia e dare la giusta soddisfazione a chi di noi si è occupato. Ecco perché abbiamo voluto porgere per iscritto il giusto ringraziamento a tutti quelli che ci sono stati vicini.

A nome della scuola e della città ringraziamo di cuore tutti, soprattutto per l'energia che ci hanno mandato: sapevamo di doverla immagazzinare per quando i riflettori si sarebbero spenti.

E si sono spenti*.*

Luisa Nardecchia
Maria Cristina Proia

Finito di stampare
Aprile 2010
da Fabiani Stampatori
L'Aquila